

La Rai chiede il canone per pc e tablet rivolta delle aziende: tagliamo Internet

Bollettini a migliaia di imprese, sul governo critiche bipartisan

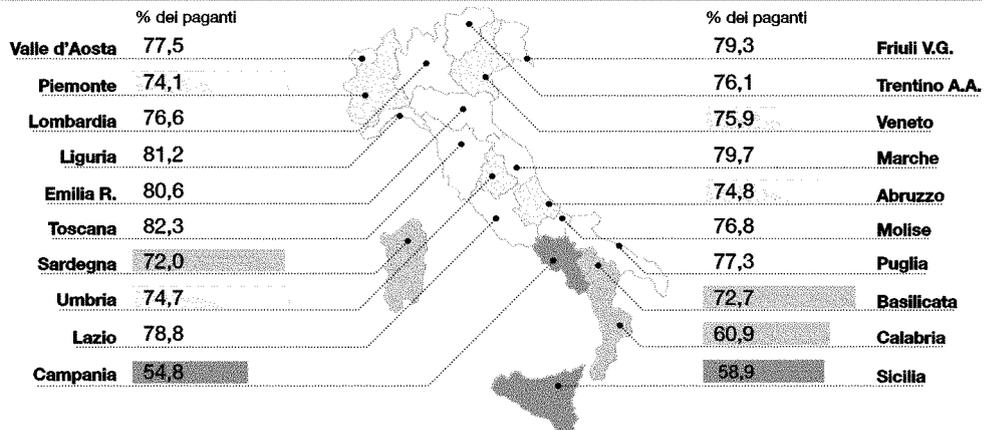
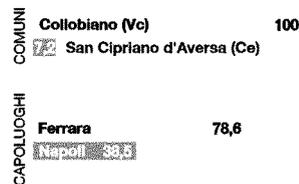
L'evasione del canone Rai in Italia

Il colore più intenso in cartina indica le regioni col più alto tasso d'evasione

Il tasso di abbonati

% di famiglie paganti il canone rispetto al totale di famiglie residenti

Tasso più alto in Italia
Tasso più basso in Italia



ALDO FONTANAROSA

ROMA — Hai tra le mani un computer, un tablet tipo iPad, uno smartphone: dunque devipagarci il canone Rai. Perché queste "diavolerie" ti fanno vedere i programmi tv al pari ormai di un televisore. Viale Mazzini lancia una nuova offensiva contro gli evasori di quella che il Censis (nel 2010) bollava come la gabella più odiata dagli italiani. E pretende il versamento del canone se guardi Piero Angela, Sanremo o la Coppa Italia anche solo sul tuo telefonino oppure via computer.

Se ne sono accorte le migliaia di aziende che stanno ricevendo dalla Rai di Torino una lettera di due paginette. Nella prima, si allude agli «apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive al di fuori dell'ambito familiare, compresi i computer collegati in Rete». Chi ce li ha — e chi non ce li ha? ormai — dovrà versare il canone Rai. Questo, alla luce dell'incrocio miracoloso tra due leggi: la 488 del 1999 e nientemeno che il Regio Decreto 246 del

La tv di Stato vuole somme che vanno dai 200 ai 6 mila euro: "C" è una legge del '38"

1938. La seconda paginetta è il

bollettino di pagamento che riporta delle cifre blu. Dimenticate i 112 euro che paga il padre di famiglia. Nel caso delle aziende, Viale Mazzini reclama il "canone speciale" che oscilla oggi tra i 200,91 euro annui (per gli studi professionali) e i 6696 dovuti dagli alberghi a 5 stelle quando hanno più di 100 camere.

Studi professionali, aziende, alberghi, questo canone speciale lo evadono da anni. Ne è convinto Nino Rizzo Nervo, storico consigliere della Rai che nel gennaio 2010 — in un suo articolo per il quotidiano *Europa* — stimava addirittura in un miliardo la somma sottratta alle casse della televisione di Stato. «Da anni, la Rai scrive alle aziende e reclama il canone speciale — racconta Rizzo Nervo — ma queste alzano le mani e dicono: non vi dobbiamo niente perché noi non abbiamo il televisore in ufficio. Normale che adesso la Rai batta il pugno e si faccia rispettare: è legittimo sostenere che basta il possesso di un computer e di un tablet perché il canone sia dovuto. In fondo, sono strumenti che ti permettono di vedere i programmi perfino in diretta. Sky non chiede forse dei soldi in cambio della sua "app" Sky Go? Aggiungo che le aziende stanno facendo un dramma per una somma magari anche alta, ma che è pur sempre deducibile dal reddito d'impresa».

Un dramma, proprio così. Le aziende non hanno preso bene questa ingiunzione di pagamento ed ora minacciano di tagliare l'abbonamento a Internet. Confida, allarmato, il dirigente di un operatore telefonico di punta: «I nostri call center ricevono decine, centinaia di chiamate di imprenditori a caccia di chiarimenti. E stiamo incassando già le prime disdette agli abbonamenti per l'Adsl. Un'azienda paga magari 300 euro l'anno per l'Internet veloce ed ora se ne vede chiedere altri 401 dalla Rai. Diciamo noi: in questi mesi si parla tanto di banda larga, di agenda digitale. Ma qualcuno ha sottovalutato gli effetti sullo sviluppo della Rete di questo corto circuito del canone tv».

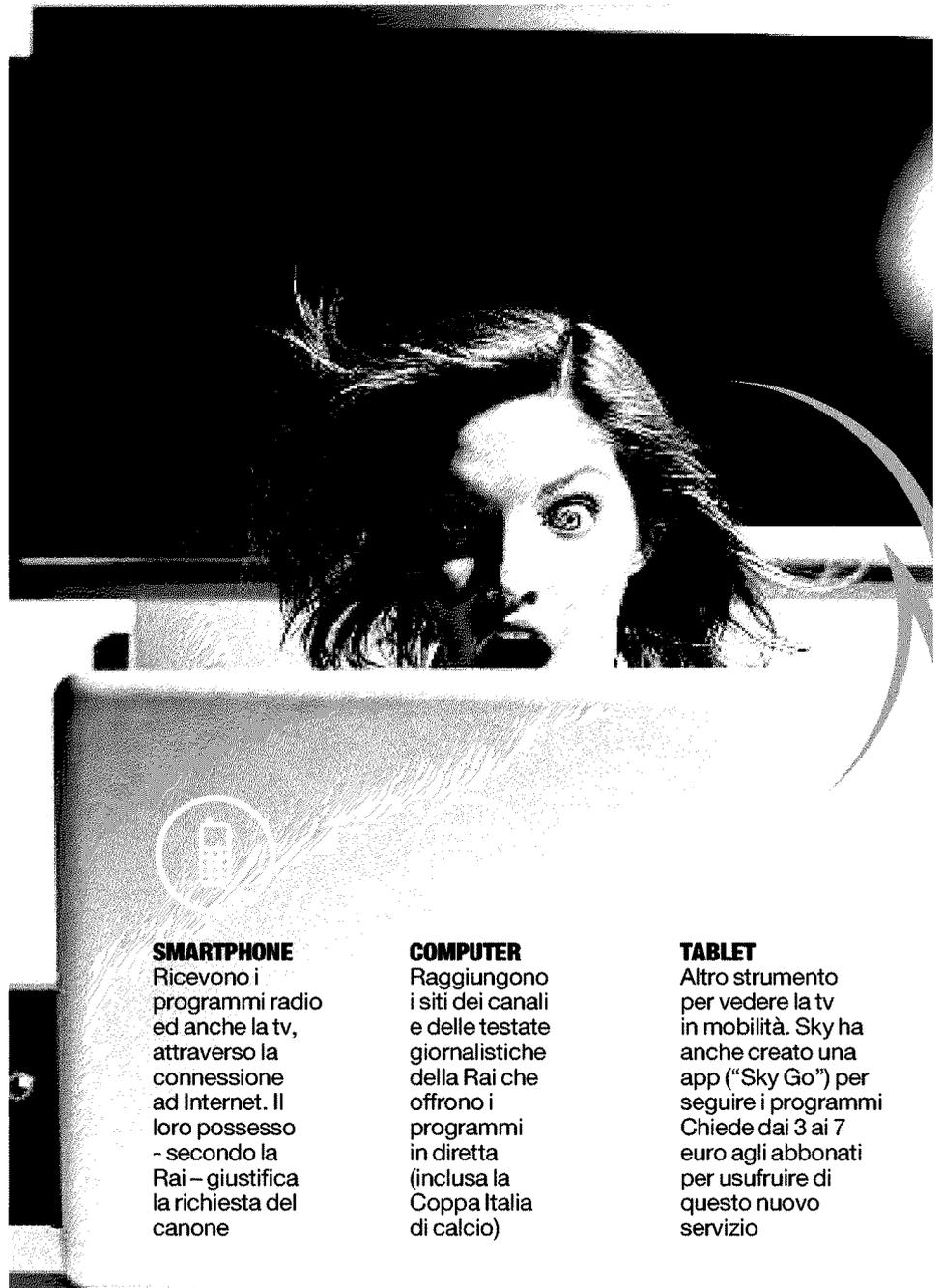
Mario Monti fa di colpo, così, il pieno di critiche politiche. Parte Massimo Garavaglia della Lega che paragona questa storia del canone «all'Ici che gli agricoltori



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

dovranno pagare sulle stalle e i ricoveri dei trattori». Dal Pdl, Alessio Butti si appella al ministro Passera «perché venga frenato un meccanismo dannoso per aziende e lavoratori autonomi». Fabrizio Morri e Luigi Vimercati (del Pd) accusano la Rai di formulare una richiesta «priva di qualsiasi fondamento e razionalità». Mentre Massimo Donadi (Idv) parla di «vessazione medioevale» e **Roberto Rao (Udc)** di un autogol: «Viale Mazzini motiva la sua richiesta di pagamento con uno spot, una specie di cartone animato, che suona solo come un invito ad evadere». E mentre il sindacato delle agenzie di viaggio **Travel**, la **Coniapi**, la Confartigianato di Pisa lavorano ad una campagna contro il servizio pubblico, un dubbio si insinua nella testa delle (tante) famiglie che pure evadono il canone (quello ordinario). Anche loro hanno in casa computer e tablet, smartphone e connessioni a Internet. Anche loro, in altre parole, temono di ricevere una lettera con un bollettino prestampato, firmata Rai. Da Viale Mazzini negano quest'eventualità: le famiglie sono salve, «in attesa di una più puntuale definizione» delle regole.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SMARTPHONE

Ricevono i programmi radio ed anche la tv, attraverso la connessione ad Internet. Il loro possesso - secondo la Rai - giustifica la richiesta del canone

COMPUTER

Raggiungono i siti dei canali e delle testate giornalistiche della Rai che offrono i programmi in diretta (inclusa la Coppa Italia di calcio)

TABLET

Altro strumento per vedere la tv in mobilità. Sky ha anche creato una app ("Sky Go") per seguire i programmi. Chiede dai 3 ai 7 euro agli abbonati per usufruire di questo nuovo servizio

Le cifre

 1.000.000€

CANONE SPECIALE

Secondo l'ex consigliere Rai Nino Rizzo Nervo aziende o alberghi evadono per oltre un miliardo

 6696.32€

IMPORTO

Il canone speciale varia da un minimo di 200,91 euro a un massimo di 6696,32 (hotel 5 stelle con oltre 100 camere)

 723.000

MOROSI

Sono 737 mila (nel 2009) i morosi tra le famiglie. Individuati da Rai, continuano a non versare il canone ordinario

SELPRESS
www.selpress.com

Oggetto: Abbonamento Speciale alla televisione

La informiamo che le vigenti disposizioni normative (art. 27 del R.D.L. 21/2/1938 n. 246 e art. 16 della L. 23/12/1999 n. 488) impongono l'obbligo del pagamento di un abbonamento speciale a chiunque detenga uno o più apparecchi ad adattabili alla ricezione di trasmissioni radiotelevisive al di fuori dell'ambito familiare, compresi computer collegate (digital signage e similari), indipendentemente dall'uso al quale gli stessi vengono adibiti come ad esempio la rete di filmati, dvd, televideo, filmati di aggiornamento ecc.

Nel caso in cui non avesse ancora provveduto al pagamento del canone, pur detenendo tali apparecchiature presso i locali, la invitiamo ad effettuare il relativo versamento per evitare così di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Pertanto per agevolarla nel pagamento, alleghiamo un bollettino di c/c postale 2105 già compilato il cui importo è deducibile dal reddito di impresa.

La informiamo, inoltre, che agli Organi di Controllo è demandato il pagamento del canone.

La lettera

Ecco la lettera con cui la Rai motiva la sua richiesta del canone anche in ragione del possesso del Pc. In basso, il bollettino prestampato

art. 16 della L. 23/12/1999 n. 488) impongono l'obbligo del pagamento di un abbonamento speciale a chiunque detenga uno o più apparecchi ad adattabili alla ricezione di trasmissioni radiotelevisive al di fuori dell'ambito familiare, compresi computer collegati in rete (digital signage e similari), indipendentemente dall'uso al quale gli stessi vengono adibiti come ad esempio la visione di filmati, dvd, televideo, filmati di aggiornamento ecc.

Nel caso in cui non avesse ancora provveduto al pagamento del canone, pur detenendo tali apparecchiature presso i Suoi locali, la invitiamo ad effettuare il relativo versamento per evitare così di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Il bollettino di c/c postale 2105 già compilato è allegato.

BancoPosta

4	0	1	7	6
---	---	---	---	---

RAI

€

TD
INTESTAZIONE
RAI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.